LA STAMPA TORINO

Data 21-12-2012
Pagina 47
Foglio 1

il caso

MARINA CASSI

Il sindacato torinese "E adesso Mirafiori"

Dopo la conferma degli investimenti Fiat a Melfi

Dalla lontana Melfi l'ad Fiat-Chrysler, Sergio Marchionne, non parla esplicitamente di Mirafiori. Ma conferma i nuovi 17 modelli previsti in uscita entro il 2016. E annuncia anche che nel giro di tre-quattro anni sarà possibile un pieno impiego di tutti i lavoratori, cioè un totale ritorno in fabbrica. Ora anche i sindacati firmatari del contratto di gruppo chiedono che ci sia un Mirafiori day nel quale si replichi la kermesse di Melfi e si annunci l'avvio dei lavori.

Marchionne - che in serata insieme al presidente del gruppo John Elkann ha incontrato a Lingotto due mila dirigenti mentre altri circa 40 mila erano collegati in streaming - ha invece fatto esplicito riferimento alle Officine Maserati di Grugliasco. Qui i modelli partiranno nel 2013.

MASERATI

Nel 2013 partono i due modelli alla ex Bertone

Si tratta della Quattroporte, già presentata nelle scorse settimane e che verrà lanciata a gennaio, di cui alcuni esemplari vengono realizzati già ora ogni giorno sulle linee di montaggio, e della Ghibli. Nella ex Bertone sono rientrati 450 addetti su 1400.

Si parla poi di un ulteriore modello Maserati di alta gamma, il Suv Levanto, che potrebbe arrivare a Mirafiori. La Fiat nelle scorse settimane non ha confermato, ma neppure smentito.

Ma sicurissimo si mostra, invece, il segretario della Fismic Roberto Di Maulo. Non ha dubbi: «Quel modello finirà a Mirafiori e sarà parte del suo rilancio. È nella logica delle cose: due auto Maserati si faranno a Grugliasco, l'Alfa Romeo 4C alla Maserati di Modena. Il terzo prodotto Maserati non può che essere realizzato a Mirafiori dove già è stato annunciata l'allocazione del polo del lusso».

La Fim, con il segretario torinese, Claudio Chiarle, e il responsabile nazionale Fiat, Ferdinando Uliano, sollecitano una accelerazione die tempi rispetto a Mirafiori. Dice Uliano: «Ora è indispensabile che Fiat parta con l'investimento a Torino e, quindi, ci aspettiamo, nel mese di gennaio un analogo appuntamento come quello di Melfi a Torino».

E Chiarle aggiunge: «Quello compiuto a Melfi è un passo importantissimo anche per Mirafiori, dove però non abbiamo più tempo per rinvii e dilazioni». E polemizza: «La Fiat ha definito un piano che prevede la necessaria azione del governo Monti con il suo ministro Passera che però mi sembrano più impegnati nella campagna elettorale piuttosto che a scrivere provvedimenti che aiutino le aziende a esportare i propri prodotti nel mondo».

Anche il segretario Uilm, Maurizio Peverati è in attesa. Dice: «Stiamo aspettando che a inizio anno partano gli investimenti a Mirafiori con l'avvio dei lavori per le nuove linee. Verificheremo che questo accada e il successivo avanzamento dei lavori». Prosegue: «Meglio va alla ex Bertone dove sono rientrati in 450».

Più preoccupato il segretario della Fiom, Federico Bellono: «A Mirafiori, dopo la giornata a Melfi, siamo al punto di prima. Marchionne fa il giro degli stabilimenti. Ma ogni volta si limita a parlare di quello e sullo sfondo rimane invariata la condizione di assoluta incertezza che caratterizza in modo particolare lo stabilimento torinese». E ironizza: «Voglio ricordare che i due suv annunciati per Melfi in origine, come la 500L, erano stati annunciati a Mirafiori. E, invece, sono stati portati altrove».

Alto di gamma

A ottobre la Fiat ha annunciato che Mirafiori sarebbe diventato lo stabilimento per la produzione della gamma alta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.